



Preg.mo Sig.

Avv. Nunzio Luciano

Presidente di Cassa Forense

ROMA

e-mail: Presidenza@cassaforense.it

e, per conoscenza

Gent.ma sig.ra

Avv. Maria Masi

Presidente f.f. C.N.F.

ROMA

urp@consigli nazionaleforense.it

e, per conoscenza

Pregg.mi Sigg.ri

Presidenti delle Unioni Regionali

Forensi

e, per conoscenza

Preg.mo Sig.

Avv. Giovanni Malinconico

Coordinatore O.C.F.

ROMA

organismocongressualeforense@gmail.com

L'Unione Lombarda degli Ordini Forensi (ULOF), riunitasi in videoconferenza giovedì 26 marzo alle ore 14.30 per trattare le più urgenti questioni relative alla drammatica emergenza per la pandemia da COVID-19,



CONSIDERA

che gli effetti della pandemia stanno innescando una grave crisi strutturale del nostro sistema economico e sociale;

che la crisi investe l'intera Avvocatura ed in particolar modo rischia di incidere sulle sue fasce più deboli, soprattutto, sulle giovani generazioni, alle quali spetta il gravoso compito di garantire la futura previdenza con riferimento a parametri di economia reale;

che l'Avvocatura deve poter continuare a garantire una funzione fondamentale di servizio pubblico per la giustizia, che è garanzia di legalità e presupposto indispensabile della civile convivenza;

che l'Avvocatura lombarda sta affrontando un durissimo impegno nel resistere - quanto agli aspetti di salute individuale - all'aggressività del virus e nell'assicurare, al contempo, il ruolo costituzionalmente richiesto per la difesa dei diritti;

che correlativamente - giusta equiparazione delle libere professioni alle piccole medie imprese per crediti di imposta e finanziamenti - l'Avvocatura è impegnata a mantenere funzionanti le strutture organizzative degli studi, con i connessi oneri finanziari e ciò nonostante l'Ordinanza Regionale n.514 disponga la chiusura delle attività professionali;

che proprio l'eccezionalità della situazione lombarda evidenzia la necessità di un progetto che, facendo perno sulla funzione di Cassa Forense, permetta di modulare un uso straordinario delle risorse, riservato ai momenti imprevedibili di crisi, per destinarlo all'assistenza.

AUSPICA

che l'emergenza COVID-19 sia affrontata e gestita, da Cassa Forense, con l'adozione di delibere che tengano conto primariamente:

- della sostenibilità, nel lungo periodo, del sistema previdenziale di Cassa Forense;

- delle regole e dei precetti che l'Avvocatura si è data nella costituzione e organizzazione del proprio Ente di previdenza che, per legge, statuto e regolamenti, può e deve erogare solo pensioni e misure specifiche di assistenza che non possono tradursi in forme sostitutive del reddito generalizzate e indiscriminate;
- delle gravi e particolari problematiche che coinvolgono gli iscritti residenti od operanti nelle zone maggiormente colpite dall'emergenza sanitaria;
- della necessità di garanzie per l'accesso al credito e il contenimento dei relativi interessi da parte degli iscritti che dovranno far fronte ad una minor liquidità, anche verso i propri collaboratori, derivante dalla riduzione del fatturato dell'anno 2020;
- della necessità di una comunicazione efficace e tempestiva.

Pertanto

CHIEDE

A) A CASSA FORENSE

1. di prevedere una rateazione per i contributi da versare nel corso dell'anno 2020, da modularsi tenendo conto: (i) delle zone territoriali in cui gli Iscritti sono stati più colpiti dall'emergenza sanitaria, in cui rientra senza dubbio la Lombardia; (ii) delle fasce di reddito dichiarate dagli iscritti; (iii) della regolarità dichiarativa e contributiva degli iscritti;
2. di prevedere interventi che facilitino l'accesso al credito da parte degli iscritti, attraverso convenzioni con istituti di credito e/o con meccanismi di garanzia prestata da Cassa Forense che consentano di eliminare od abbattere consistentemente gli interessi passivi;
3. di utilizzare, in via prioritaria, i fondi destinati all'assistenza, per il sostegno dell'esercizio della professione, convogliando, a tal fine, la maggior parte delle provvidenze previste dal Regolamento dell'assistenza;
4. di prevedere che l'utilizzo dei fondi destinati all'assistenza, nella modalità sopra delineata, sia attuata attraverso un programma biennale (2020-2021)

- di intervento a sostegno degli iscritti, tenuto conto del verosimile protrarsi nel lungo periodo della contrazione reddituale causata dall'emergenza sanitaria;
5. di utilizzare, per il predetto programma biennale a sostegno dell'esercizio della professione, anche il fondo straordinario per calamità naturali (ricostituendolo in futuro, previa modifica del Regolamento dell'assistenza);
 6. di prevedere che ogni intervento, a sostegno dell'esercizio della professione, sia erogato tenendo conto: (i) delle zone territoriali in cui gli iscritti sono stati più colpiti dall'emergenza sanitaria, in cui rientra senza dubbio la Lombardia; (ii) delle fasce di reddito dichiarate dagli iscritti; (iii) della regolarità dichiarativa e contributiva degli iscritti;
 7. di tener conto che l'emergenza COVID-19 ha evidenziato la difficoltà, se non l'impossibilità, delle fasce più deboli dell'Avvocatura ad essere collocate nel sistema retributivo attualmente vigente, auspicando che Cassa Forense appronti le necessarie valutazioni per l'adozione del sistema contributivo per gli iscritti che dichiarano redditi al di sotto del tetto ed ai quali - prima della legge di riforma 247/2012 - era consentito di optare per altra gestione previdenziale;
 8. di attingere, per l'assistenza, agli avanzi di gestione del bilancio 2019 di Cassa Forense nel limite del 5/10%.

B) A CASSA FORENSE NEI CONFRONTI DEGLI ENTI DI GOVERNO

- a) perché autorizzino lo svincolo del 5% degli avanzi di gestione del bilancio di Cassa Forense;
- b) perché sia defiscalizzato il patrimonio di Cassa per favorire la distribuzione delle sopravvenienze attive;
- c) perché Cassa Forense sia autorizzata alla "cessione pro soluto" dei crediti che gli iscritti hanno maturato nei confronti dello Stato per le prestazioni professionali derivanti dal Patrocinio a spese dello Stato fino alla

concorrenza delle imposte che Cassa deve pagare allo Stato e previa compensazione delle stesse;

- d) perché sia ridotta temporaneamente l'aliquota fiscale sugli investimenti a carico della Cassa Forense (26%), parificandola a quella riconosciuta ai fondi pensione (20%), onde consentire di liberare risorse in favore dell'Avvocatura;
- e) perché sia ridotta temporaneamente l'aliquota fiscale sui fondi pensione (20%) riportandola alla percentuale precedente (11.5%);
- f) perché sia introdotta temporaneamente un'aliquota zero sugli investimenti a lungo termine dai 3 ai 7 anni o, in alternativa, un potenziamento del credito d'imposta (oggi del 6% per le Casse e del 9% per i fondi pensione) calcolato sui rendimenti degli investimenti in favore dei professionisti iscritti;
- g) perché siano defiscalizzati i contributi per gli interventi assistenziali di Cassa Forense;
- h) perché siano accelerati i tempi per l'approvazione, da parte dei Ministeri vigilanti, delle modifiche ai Regolamenti di Cassa Forense necessarie per rendere possibile l'erogazione di maggiori risorse all'assistenza;
- i) perché siano attuate, in via di urgenza, le varie proposte formulate dagli Enti di Previdenza-ADEPP per far fronte alle esigenze degli iscritti e l'immediata operatività dell'intesa sottoscritta tra ADEPP e CDDPP per consentire, ai liberi professionisti, di beneficiare di uno strumento finanziario in grado di facilitare l'accesso al credito, a costi più bassi, per importi superiori e senza garanzie aggiuntive, tramite il finanziamento garantito dal fondo PMI.

Milano, 30 marzo 2020



La Presidente dell'Ordine di Bergamo

Il Presidente dell'Ordine di Brescia

Il Presidente dell'Ordine di Busto Arsizio

Il Presidente dell'Ordine di Como

La Presidente dell'Ordine di Cremona

Il Presidente dell'Ordine di Lecco

La Presidente dell'Ordine di Lodi

La Presidente dell'Ordine di Mantova

Il Presidente dell'Ordine di Milano

Il Presidente dell'Ordine di Monza

Il Presidente dell'Ordine di Pavia

La Presidente dell'Ordine di Sondrio

La Presidente dell'Ordine di Varese

Il Presidente di ULOF